

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di L'Aquila - N. 13 DICEMBRE 1999



Le professioni e gli Ordini: una nuova forza attiva



L'Affare Acqua - Il petrolio del Terzo Millennio



Osservazioni dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila
al Piano Territoriale Provinciale

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337 del 1 agosto 1997

N. 13 - DICEMBRE 1999

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. ing. Giustino Dino IOVANNITTI

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. ingg. Carlo Alessandro CAROLI
Ezio DANTE
Pierluigi DE AMICIS
Paolo DE SANTIS
Pasquale DI GIACOMO
Amedeo FIGLIOLINI
Giustino Dino IOVANNITTI
Elio MASCIOVECCHIO
Antonio Cesare PATAMIA
Francesco TIRONI
Nicola VELLA
Vincenzo VERROCCHIA
Giuseppe ZIA

EDITORE

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

SEDE

L'Aquila - Via S. Bernardino n. 28
Tel. 0862/65959 - Fax 0862/411826 - ordingaq@tin.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Dott. ingg. Giuseppe ZIA (Presidente)
Paolo DE SANTIS (Segretario)
Pasquale DI GIACOMO (Tesoriere)
Ezio DANTE (Consigliere)
Pierluigi DE AMICIS (Consigliere)
Amedeo FIGLIOLINI (Consigliere)
Elio MASCIOVECCHIO (Consigliere)
Nicola VELLA (Consigliere)
Vincenzo VERROCCHIA (Consigliere)

1° DI COPERTINA:

La Fontana Luminosa innervata
Piazza Battaglione Alpini - L'Aquila

COMPUTER GRAFICA

Vincenzo Brancadoro

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giustino Dino Iovannitti

STAMPA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

In questo numero

*Piano Territoriale Provinciale e P.R.U.S.S.T.
due strumenti fondamentali per lo sviluppo
del nostro territorio*

GIUSTINO IOVANNITTI

*Le Professioni e gli Ordini: una nuova forza
attiva e sinergica nel cambiamento*

GIUSEPPE ZIA

L'Affare Acqua - Il petrolio del terzo millennio

MAHMOUD SROUR

*Nuove metodologie di gestione del territorio
nella Regione Abruzzo*

PIERLUIGI CAPUTI

*Osservazioni dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila
al Piano Territoriale Provinciale*

*Riqualificazione e completamento
del tessuto urbano del Comune di L'Aquila*

MAURIZIO LEOPARDI

*L'opera dell'Ingegnere
nell'infortunistica stradale*

GINO DI PAOLA

*Apertura dello sportello decentrato
del Genio Civile di L'Aquila
nella sede di Sulmona*

FILADELFIO MANASSERI

Adeguamento Attività Alberghiere

SERGIO BASTI

Sinergia tra l'Ordine e Media Ware

MAURO LANCI

*Riconosciuta valida la laurea in ingegneria
per la sessione riservata di matematica
e fisica classe 49/A*

ROSARIO BONVISSUTO

*Documentazione da allegare alla richiesta
di abitabilità ai sensi del D.P.R. 22.4.94 n° 425*



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad Enti Locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate.

Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare, in duplice copia, il proprio contributo alla redazione presso la sede dell'Ordine; l'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.

Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.



Piano Territoriale Provinciale e P.R.U.S.S.T.

due strumenti fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio

Ing. GIUSTINO IOVANNITTI

Direttore della rivista

Le considerazioni sul Piano Territoriale Provinciale e le prospettive dei Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.) fanno da elemento portante in questo numero di LEONARDO.

Le questioni di metodo, che costituiscono le basi fondamentali di qualunque processo di pianificazione e di programmazione, non solo nel campo urbanistico e ambientale, sono poste alla base delle "Osservazioni" elaborate, dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, al *Documento Programmatico Preliminare per la redazione del Piano Territoriale della Provincia* adottato dal Consiglio Provinciale di L'Aquila.

Lasciando ad altre sedi la formulazione di rilievi di merito, ci è chiaro, in sintesi, che la attenta valutazione dei *Sistemi Territoriali* e dei *Sistemi Ambientali*, nella redazione di qualunque strumento di pianificazione, sia di livello regionale sia di livello provinciale, consentirebbe di calibrare le proposte alle caratteristiche ambientali ed antropiche del territorio e realizzare le condizioni per porre in relazione, con continuità, le diverse realtà che compongono la provincia aquilana.

La valorizzazione delle grandi risorse naturali, ambientali e culturali del nostro territorio, attraverso una opportuna rete di infrastrutture che possa favorire offerte ed opportunità di lavoro e il riuso delle strutture, anche di basso valore storico-ambientale, che la presenza antropica ha prodotto nei secoli, sono, tra gli altri, gli obiettivi che si vogliono raggiungere con "La città diffusa dei parchi", uno dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.) che la regione Abruzzo ha promosso e dei quali, in questo numero di LEONARDO, ci parla l'ing. Pierluigi Caputi, Direttore del Servizio Difesa e Tutela del Suolo della Regione.

E, in stretto collegamento con l'articolo presentato prima, e partendo dalla convinzione che il turismo rappresenta per il nostro territorio l'unico sviluppo possibile, l'ing. Maurizio Leopardi, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di L'Aquila, ci porta a conoscenza di come l'Amministrazione comunale del capoluogo, ha aderito a tale Programma.

La ineludibilità del ruolo delle professioni intellettuali nel cambiamento in atto nel nostro Paese, è riaffermata nell'articolo del Presidente dell'Ordine Provinciale, ing. Giuseppe Zia, che evidenzia la distinzione tra le attività professionali, quali promotrici del mercato, e le lecite attività mercantili, distinzione che deve continuare a sussistere per mantenere le attività intellettuali indenni dalle pressioni e distorsioni in nome del profitto a tutti i costi.

Le difficoltà, i problemi ma anche le prospettive future ci vengono espresse dall'ing. Mahmoud Srour, Presidente dell'Ente d'Ambito Aquilano nell'articolo che inquadra il così detto *Affare acqua* dopo che la regione Abruzzo è stata tra le prime regioni italiane a recepire ed attuare le direttive della Legge Nazionale n. 36 del 1994 e con una specifica Legge Regionale ha individuato sei *Ambiti Territoriali Ottimali* nei quali prevedere la gestione integrale del servizio idrico (*captazione, adduzione, distribuzione, smaltimento e depurazione*) di tipo imprenditoriale.



Le Professioni e gli Ordini: una nuova forza attiva e sinergica nel cambiamento

Ing. GIUSEPPE ZIA

*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila*

Dopo quattro anni di Congressi, convegni, assemblee e manifestazioni il complesso mondo delle professioni è riuscito a pronunciarsi con forza per chiedere il riconoscimento di quella caratteristica valenza, che va oltre le singole specificità professionali. In verità, gli Ingegneri Italiani hanno esercitato un importante ruolo nell'apertura dei nuovi orizzonti della rappresentanza anche sociale dei professionisti, e, finalmente, su queste posizioni si sono ritrovate anche le altre professioni. Da più parti si è ora pervenuti a sintesi e proposte unionistiche per conferire all'insieme delle professioni italiane la natura di un terzo polo sociale a difesa del lavoro intellettuale. Non ci resta ora che partecipare alla configurazione di un organismo di rappresentanza, che sappia rapidamente esprimere le posizioni ed i contributi di interesse generale e particolare di tutto l'assetto professionale italiano. Ormai, possiamo e dobbiamo mettere a disposizione dei Poteri istituzionali quelle peculiarità professionali, proprie delle attività intellettuali di interesse pubblico, che conferiscono maggiore intelligenza al Sistema e che consentono a tutti di partecipare e progredire verso lo sviluppo globale della nostra Nazione nella complessa realtà economica, sociale, civile e politica che ci coinvolge.

Le rappresentanze istituzionali dei professionisti italiani hanno avuto modo di evidenziare la ineludibilità del ruolo delle professioni intellettuali nel cambiamento. In un cambiamento che dovrà ridurre il ricorso alle pure furbizie di potere e di gestione, per ar-

ricchirsi di trasparenza, democraticità e rapidità d'azione, perseguibili solo con un impiego di sane risorse intellettuali, sostenute da precisi valori etici e deontologici. Oggi, sono gli stessi Ordini che vogliono cambiare, per disporre di un valore aggiunto nella trasmissione e divulgazione di culture e conoscenze senza prescindere da quell'etica individuale e da quella deontologia dei gruppi, che hanno fatto fronte alla eventualità di asservire le attività professionali al mercato ed al denaro. Nel merito giova insistere sulla distinzione tra le attività professionali quali promotrici del mercato e le lecite attività mercantili che si esplicano nel mercato, e ciò sia per la diversa natura delle utilità che da ognuna di esse possono lecitamente trarsi, sia per la opportunità di mantenere le attività intellettuali indenni dalle pressioni e distorsioni proponibili solo in nome del profitto a tutti i costi. Perciò ai sostenitori della diffusione del mercato in ogni settore delle attività umane ed ai sostenitori di quel liberismo sociale, che rappresenta l'ultima e sottile trovata tutta italiana per un compromesso nazionale non sostenibile nel mercato globale, riproponiamo l'autonomia delle attività professionali intellettuali in un ambito di ineludibile deontologia per sostenere un mercato che dia più ampie opportunità ma che non sconfini nel mercato selvaggio ove il profitto di pochi può anteporsi agli interessi di tutti, provocando più danni che vantaggi per la collettività dei cittadini. E per esemplificare accenniamo solo incidentalmente a quegli esiti, tipo mucca pazza, polli alla diossina,

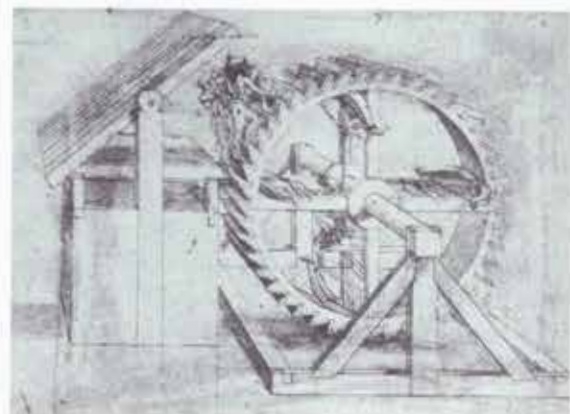
uso improprio di agenti biologici, chimici ed altro, che abbiamo avuto modo di constatare tutte le volte che l'ingegno umano è stato asservito e pagato per procurare elevati ma illeciti profitti in vari settori, da quello alimentare a quello ambientale e così via. Tutto ciò evidenzia sia la valenza dell'autonomia professionale sostenuta da valori etici che sottraggono il singolo professionista a puri e biechi interessi di denaro, sia l'opportunità del controllo deontologico per ogni gruppo professionale, sia la utilità di conferire all'insieme delle professioni ruoli e facoltà di interesse pubblico, sia la necessità di consentire ai professionisti di interagire tra loro per disporre di migliori e maggiori opportunità di lavoro professionale. In tal modo, le professioni oltre ad assicurare la produzione ed il trasferimento di conoscenze utili per lo sviluppo, potrebbero essere interessate nei momenti di programmazione per dare prospettiva di concretezza e fattibilità alle scelte. Così, l'attività dei professionisti diverrebbe il presupposto per la diffusione dell'occupazione per tutti e per il rafforzamento dell'economia nazionale, che non ha certo bisogno di pochi nuovi ricchi o di sempre più ricchi e di molti sempre più poveri.

In una linea di tendenza auspicabile, tutto lascia ritenere che, oggi, la gran parte dei Poteri costituiti e delle Forze di aggregazione abbia compreso l'importanza dell'attuale momento di cambiamento, ed in questa situazione ci auguriamo che gli annunci di riomologazione degli Ordini possano risultare coerenti con le necessità che ne impongono una ristrutturazione nell'obiettivo di una loro maggiore utilità generale.

L'Ordine degli Ingegneri si è mostrato in sintonia con le istanze di una innovazione ad elevato indice di utilità sociale, e già da tempo ha avviato un processo di rafforzamento e di comunicazione interna, interprofessionale, nazionale ed internazionale per partecipare al cambiamento. Questo programma di iniziative si sta sviluppando anche nell'ottica di ampliare le opportunità di lavoro per gli iscritti, sui quali però ricade l'opportunità di partecipare e di impegnarsi concedendo una pur minima parte del loro tempo per partecipare, dibattere, concordare e sostenere quelle attività ed iniziative di oggi, che potranno consentire nel prossimo futuro di guardare al nuovo mondo di relazioni ed affari, nel quale l'Italia ha molto da conferire per trarne utilità diffuse. Ma, ciò potrà verificarsi solo se sapremo giovarci degli apporti di tutte le professioni intellettuali, da quelle tradizionali a quelle nuove, riunendo e sviluppando sinergie tra esperienza e conoscenze. Solo mantenendo alti i nostri livelli di conoscenze, organizzandoli

ed interrelandoli con le conoscenze internazionali, potremmo affrontare uno sviluppo condivisibile, partecipato, programmato e sostenibile per dare quindi all'impresa ed al capitale utili possibilità di attività ed investimento nell'interesse particolare di chi rischia ed investe e nell'interesse generale di una collettività che vuole guardare al futuro di tutti con maggiore ottimismo. E solo in tal caso tutti i cittadini potranno disporsi favorevolmente per comprendere e sviluppare comportamenti di solidarietà interna ed esterna, propri di Nazioni progredite. Le scelte sulle economie del benessere non si fermano all'utilitarismo, all'egualitarismo o al liberismo, e le teorie economiche non finiscono con le politiche monetarie: abbiamo innanzi una strada che la società italiana potrà percorrere con altri ma non possiamo restare indietro agli altri. Perciò le professioni non possono essere trascurate e per lo stesso motivo è opportuno promuovere intese e sinergie tra tutti coloro che dovranno essere messi nelle condizioni di potere svolgere dignitosamente il proprio ruolo.

Noi Ingegneri riapriamo così il dibattito sulla questione politica e sulla questione morale, sia per consentire a tutti i cittadini di sentirsi partecipi di un cambiamento che non promuova emarginazione e che invece assesti una condivisa progressione di sviluppo sociale, civile, economico e politico, sia per far crescere la convinzione sulla necessità di disporre di nuovi e ben delineati soggetti professionali che sappiano e possano interagire utilmente e correttamente con la nuova realtà e con gli sperimentati e validi modelli di esercizio delle professioni e delle altre attività. Nel frattempo, non abbiamo trascurato di affiancare alle politiche generali di categoria gli strumenti di supporto necessari, che presto amplieremo per numero e funzioni anche a sostegno delle specificità professionali e che, grazie ad un più ampio e responsabile dibattito, potranno meglio consentirci di agevolare l'attuazione di un processo unionistico tra le varie professioni nell'interesse generale.



L'AFFARE ACQUA

il petrolio del terzo millennio

Ing. MAHMOUD SROUR

Presidente dell'Ente d'Ambito Aquilano

Da alcune settimane sulla stampa nazionale ricorre con insistenza la questione acqua.

Non passa giorno che non sentiamo parlare di rincaro della bolletta idrica, o di grandi manovre compiute dalle imprese interessate all'«affare» acqua. Il motivo di tanto interesse è dovuto sia alla legge n. 36/94 che alla consapevolezza generale che il bene acqua sarà il petrolio del terzo millennio.

I cambiamenti climatici, la pressione demografica, l'aumento vertiginoso nel consumo d'acqua, la mancanza cronica delle risorse idriche in alcune zone della superficie terrestre, il grave problema dell'inquinamento degli acquiferi rendono il problema acqua uno dei più complessi e pericolosi dei prossimi anni. Per queste ragioni non è per nulla esagerato il monito lanciato dal prof. Zichichi ad Erice su possibili conflitti armati causati dall'uso improprio di questa risorsa vitale; basta pensare a quanto sta accadendo nel vicino oriente e all'importanza strategica che questo bene ha per decidere alleanze o per stipulare accordi di pace tra gli Stati dell'area. Può sembrare strano, ma nella stessa Europa abbiamo paesi considerati poveri d'acqua, come il Regno Unito, la Germania ed il Belgio aventi un bilancio idrico (pioggia - evaporazione + apporto fluviale) variabile tra i 2200 metri cubi per abitante l'anno del Regno Unito ai 1900 del Belgio.

In Italia, dove esiste una dotazione media di 3300 metri cubi l'anno nonostante una

variabilità piuttosto accentuata tra le diverse regioni, la situazione non è catastrofica né critica dal punto di vista della disponibilità d'acqua, lo diventa, però, quando si passa ad analizzare l'inadeguatezza ed il ritardo del sistema idrico nazionale: circa il 40% della popolazione italiana soffre della discontinuità degli approvvigionamenti d'acqua potabile, per non parlare dei gravi problemi d'inquinamento ambientale, in quanto solo il 50% delle acque reflue urbane sono trattate contro il 97% del Regno Unito e l'85% della Germania.

Con la legge 36/94, la cosiddetta legge Galli, la gestione delle risorse idriche in Italia si accinge ad entrare in una nuova era, che, senza dubbio, avvicinerà il nostro paese al resto d'Europa.

Le novità introdotte dalla nuova legge sono tante ma le più importanti sono tre:

- 1) la divisione del territorio nazionale in ambiti territoriali ottimali «ATO»;
- 2) la gestione integrale del servizio idrico, captazione, adduzione, distribuzione delle acque ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue;
- 3) l'adozione di un nuovo principio con il quale la tariffa viene a costituire il corrispettivo del servizio idrico integrato, e deve essere determinata in modo tale da assicurare la copertura **integrale** dei costi d'investimento e di esercizio.

Bastano queste novità per capire che siamo ad una svolta epocale in questo

settore, un approccio nuovo, più moderno. In una sola parola una nuova gestione imprenditoriale di tipo industriale. Perciò nessuna meraviglia se a questa nuova industria ed al suo ciclo produttivo sono interessate società multinazionali come le Francesi *Lyonnaise des eaux* e la *Gènèrale des eaux* o se l'ENEL acquista l'acquedotto Pugliese e la SoGeSid o ancora se alcune municipalizzate come l'Accea, l'Aem e Amga, in attesa della liberalizzazione del mercato nazionale cercano il business all'estero.

Da questa rivoluzione in atto, il cittadino utente che cosa deve aspettarsi?

Certamente un servizio idrico più efficace, non saranno più tollerati sprechi, disservizi e carenze d'acqua per il troppo caldo o il troppo freddo, come invece avviene oggi. I più ottimisti promettono un servizio di 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, su tutto il territorio nazionale. La depurazione non sarà più un appendice scomoda, ma una parte integrante e fondamentale del servizio idrico integrato che in molti casi porterà al riuso dell'acqua stessa per scopi agricoli. Tutto questo richiederà ingenti investimenti, che non potranno arrivare senza il contributo del capitale privato, ecco perché si sente il rombo dei motori delle società cosiddette «multi utilities» in attesa del segnale di partenza. Sicuramente la tariffa

sarà maggiore di quella che paghiamo oggi, ma gli aumenti saranno contenuti e gradualmente come graduale sarà il processo di trasformazione del servizio.

La Regione Abruzzo, una delle prime regioni italiane ad attuare la L. 36/94, con L.R. n. 2/97 ha individuato sei Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione integrata delle risorse idriche, cinque dei quali tra cui l'Ente d'Ambito Aquilano si sono già insediati ed hanno già iniziato la prevista attività di ricognizione delle opere, le operazioni si concluderanno entro il mese di giugno del 2000 con l'approvazione del programma degli interventi e del piano tecnico finanziario per la gestione integrata del servizio. Solo allora, dopo aver definito la forma di gestione ed individuato l'ente gestore, verrà determinata la tariffa.

L'Ente d'Ambito Aquilano è convinto che per la migliore efficienza, efficacia ed economicità del servizio idrico integrato non devono in nessun modo essere disperse né svendute le risorse umane, le professionalità acquisite, il patrimonio pubblico costruito in decenni di gestione pubblica del servizio idrico in Abruzzo e nell'Aquilano in particolare, ma questo dipende in larga misura da come l'azienda pubblica che gestisce attualmente il servizio saprà arrivare alla gara per l'individuazione dell'Ente gestore.



Nuove metodologie di gestione del territorio nella regione Abruzzo

Ing. PIERLUIGI CAPUTI

*Dirigente della Regione Abruzzo
Servizio Difesa e Tutela del Suolo*

Il P.R.U.S.S.T. che cosa è, a cosa è finalizzato

Il P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio è uno strumento destinato a supportare politiche integrate di area vasta rivolte a:

- i sistemi metropolitani con deficit infrastrutturale;
- i distretti insediativi che richiedono migliore strutturazione, complementarità e sinergia tra i singoli centri che li compongono;
- il sistema degli spazi di transizione e integrazione tra i sistemi urbani;
- il sistema delle attrezzature sia a rete che puntuali di livello territoriale ed urbano.

Il Programma è finalizzato alla realizzazione:

- di attrezzature di livello territoriale ed urbano in grado di promuovere ed orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, avuto riguardo ai valori di tutela ambientale, alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico e garantendo l'aumento di benessere della collettività;
- di un sistema integrato di attività finalizzato all'ampliamento ed alla realizzazione di insediamenti industriali, commerciali ed artigianali, alla promozione turistico ricettiva e alla riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado nei seguenti ambiti territoriali.

Il soggetto che promuove il P.R.U.S.S.T. deve, in base ad una sua proposta organica riferita alle aree ed agli obiettivi ricompresi fra quelli prima elencati, operare per innescare i necessari consensi (coinvolgendo fra l'altro almeno il 33% di capitale privato) e sinergie. Positiva-

mente definita la fase di concertazione locale deve volgere la sua azione nei confronti del soggetto decisore dei finanziamenti pubblici. Compito dei Soggetti Promotori è pertanto anche la costruzione e la verifica della compatibilità e della coerenza dei programmi con i documenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti.

I Soggetti Promotori possono essere i Comuni oppure le Province o le Regioni d'intesa con i Comuni.

I Soggetti Proponenti sono invece, oltre agli Enti Pubblici Territoriali (Enti Locali), le altre Amministrazioni Pubbliche (istituzioni universitarie, camere di commercio, Enti o Aziende regionali e statali etc.) ed i Soggetti Privati.

Gli investimenti per gli interventi previsti devono essere coperti almeno per un terzo dell'investimento complessivo da Soggetti Privati.

Oltre gli imprenditori, sono Soggetti Privati le Associazioni di Categoria (dei lavoratori e degli imprenditori), le Società finanziarie, le banche proprietarie di eventuali immobili oggetto di intervento e i soggetti titolari di concessioni pubbliche o proprietari o gestori di reti materiali ed immateriali.

Considerazioni metodologiche

IL P.R.U.S.S.T. - Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio è un primo tentativo in campo nazionale di procedere attraverso procedure speditive di gestione integrata. Infatti il Decreto del Ministro dei LL.PP. 10.08.1998 individua tale nuova forma di concertazione per definire dei programmi organici di sviluppo di aree omogenee nei territori regionali.

In verità il termine *sostenibile* presente nella sigla che individua tali Programmi è stato tradotto nelle norme di indirizzo per i Programmi nella sola volontà di sollecitare i promotori a dare rilevanza alla esigenza di tutela ambientale ed al rispetto negli indirizzi pianificatori e programmatori già assunti dalle P.A. interessate. Dunque praticamente è inesistente ogni concreto riferimento alla assunzione, da parte dei proponenti, di metodiche tecnico-operative volte a garantire e verificare la coerenza delle iniziative previste con ipotesi di sviluppo sostenibile.

Questa considerazione potrebbe offrire una percezione eccessivamente negativa dei P.R.U.S.S.T., infatti tende ad evidenziarne il limite culturale/metodologico. Al contrario il P.R.U.S.S.T. risulta possedere ugualmente notevoli caratteristiche di validità e positiva innovazione nel panorama «legalistico e rigido» che di norma connota le attività di programmazione in Italia.

Infatti occorre considerare che:

- la problematica delle strategie ambientali a medio termine, di norma ignorata nella prassi pianificatoria, viene comunque posta dal P.R.U.S.S.T. al mondo politico, professionale, imprenditoriale e culturale che partecipa alle ipotesi di sviluppo prefigurate dai piani;
- il metodo della concertazione aperto ai decisori e portatori di interesse è assunto concretamente come metodologia di lavoro (incidendo così nelle regole profondamente radicate nella comune coscienza civica italiana nella quale contano molto le quantità di persone rappresentate rispetto alla operosità e capacità di far percepire bisogni da parte di gruppi di interesse che possono rappresentare anche piccoli numeri di persone);
- la rigida suddivisione territoriale della Regione in territori provinciali e comunali (suddivisione condizionata anche dal sistema elettorale delle rappresentanze politiche della Regione che è sostanzialmente a base provinciale) ritrova elasticità e logica assumendosi quale metodo di individuazione del territorio coinvolto nei procedimenti programmatici non il confine amministrativo, ma la ricerca di un forte tematismo sociale, economico ed ambientale di scala vasta che leghi i bisogni e le aspettative dei diversi Comuni;
- la ricerca di un «nuovo» metodo di definizione di strategie complessive per territori vasti non ha determinato, come spesso in passato, semplificazioni o innovazioni normative sulle procedure ordinariamente previste per la formazione dei piani urbanistici, in tal maniera il P.R.U.S.S.T. non rappresenta uno strumento di deroga

utile a superare la necessità della concertazione delle scelte (al contrario la concertazione acquista, come detto, centrale rilevanza);

- il rispetto della pianificazione vigente comporta la riduzione del peso che «la norma o la procedura legale» assumono nei piani e programmi consentendo così un maggior spazio e maggior peso decisionale ai dinamismi presenti sul territorio.

L'attuazione regionale del P.R.U.S.S.T. in Abruzzo

La Regione Abruzzo si è fatta promotrice di due P.R.U.S.S.T. la cui sola denominazione già ben li caratterizza: «**La città dei parchi**» e «**La città lineare della costa**».

Detti strumenti di programmazione, oltre a rappresentare un mezzo di attuazione della programmazione regionale e delle previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale di scala inferiore, hanno il più specifico obiettivo di:

- valorizzare, anche per le rilevanti ricadute occupazionali, le grandi risorse naturali, ambientali e culturali che la Regione possiede;
- proseguire l'azione di recupero dei ritardi strutturali e nei livelli di benessere della popolazione, con particolare riferimento al P.R.U.S.S.T. dell'interno;
- sostenere i piani ed i programmi per la «città sostenibile» sia per la città lineare e costiera che quella diffusa della collina e della montagna;
- recupero e riqualificazione urbana dei centri minori;
- attivare servizi a reti nel campo energetico, della viabilità interna, della ricettività a basso costo;
- realizzare infrastrutture per il decongestionamento della conurbazione costiera;
- realizzare una gestione integrata dei litoranei;
- realizzare un grande asse di collegamento fisico con le altre aree al fine di conseguire una più elevata competitività del territorio, del miglioramento dei processi produttivi e della qualità della vita nei sistemi urbani;
- attivare un collegamento «immateriale» attraverso l'organizzazione di una struttura telematica che consenta di risolvere i problemi derivanti dalla diffusa e minuta pluricentricità del territorio abruzzese e fornisca agli Enti Locali il supporto all'attività dei decisori pubblici e privati.

In particolare con «**La città diffusa dei parchi**» si è inteso definire un'aggregazione dei territori comunali ove le restrizioni d'uso im-

poste dai parchi nazionali o regionali presenti sul territorio (circa il 30% della superficie regionale - concentrata nelle aree interne - è vincolato a parco) e la politica di sostegno allo sviluppo (soprattutto turistico) posta in essere dalla Regione sono elementi di coagulo dei bisogni e delle aspettative sia dei decisori che dei portatori d'interesse di quelle aree. Infatti con il P.R.U.S.S.T. «La città diffusa dei parchi» la Regione intende:

- valorizzare le grandi risorse naturali, ambientali e culturali che possiede attraverso una opportuna rete infrastrutturale materiale ed immateriale che possa favorire occasioni di relazioni socio-economiche offerte ed opportunità di lavoro;
- costituire un quadro di riferimento volto a dare riconoscibilità immediata, anche nell'ambito delle politiche settoriali della Regione, a quegli interventi strutturali che si evidenziano come indispensabili per la crescita economico-sociale e sostenibile delle aree interessate;
- contribuire alla definizione di una progettualità che nasce dal basso e affronta complessivamente con una visione di area vasta le problematiche delle zone interne, ricche di risorse naturali ed ambientali ma ancora deboli dal punto di vista economico ed organizzativo;
- favorire il riuso delle strutture (anche di basso valore storico/ambientale intrinseco) che la presenza antropica ha prodotto nei secoli.

In tale prospettiva si è attribuita centrale rilevanza alle iniziative volte a costituire o rafforzare:

- le reti materiali ed immateriali (reti telematiche);
- le reti intercomunali di fruizione dei beni artistici, archeologici e culturali;
- le capacità di aggregazione finanziaria dei Comuni su obiettivi di comune interesse (tutti i servizi reali per le attività produttive, sportive e ricreative);
- la riqualificazione ambientale di aree non compatibili con lo status di parco;
- il risparmio energetico e le fonti di energia alternativa;
- la riqualificazione urbana collegata ad incrementare lo stock destinato alla recettività diffusa (affittacamere) o alla presenza di turismo di nicchia.

Il P.R.U.S.S.T. denominato «La città lineare della costa» si riferisce al territorio regionale ove maggiore è il carico antropico, la densità di popolazione, il valore fondiario, il carico infrastrutturale di rango regionale e nazionale (aeroporto, porti, centri intermodali, autostrade, ferrovie, ecc.) e dove molto pesante è stata in passato la occupazione dei suoli

per edilizia residenziale destinata al mercato della seconda casa (fini turistici). In tal quadro di riferimento la Regione intende promuovere azioni coordinate a sostegno di politiche che abbiano tre principali linee guida:

- la qualità dell'ambiente (valori ambientali da salvaguardare e, soprattutto, da rinnovare);
- l'efficienza dell'intera intelaiatura urbana individuata, al di là dei confini amministrativi dei Comuni, come un unicum da governare nei suoi aspetti evolutivi;
- la salvaguardia della struttura economica e sociale attraverso lo sviluppo di settori produttivi trainanti.

L'interesse dell'area del P.R.U.S.S.T. della costa a rappresentare il territorio di ingresso ed uscita per i flussi di rilevanza economica che a livello europeo e nazionale si incanalano sugli itinerari nord-sud e su quelli provenienti da est ha, come plusvalore di livello regionale, la capacità di favorire l'utilizzo dei territori della collina e della montagna abruzzese per obiettivi a più alto valore aggiunto e con minor dispendio di georisorse (acqua e suolo).

«La città lineare della costa» vuole intercettare detti flussi economici attraverso:

- l'adeguamento delle infrastrutture di accesso e di scambio di lunga distanza, ovvero portando a situazione di eccellenza l'Aeroporto d'Abruzzo, il porto passeggeri e quello turistico di Pescara, il porto commerciale di Ortona, il porto turistico di Roseto, l'interporto della Valpescara (Manoppello) e l'autoporto di Roseto;
- il miglioramento ed interconnessione del sistema e delle reti di mobilità interna alla conurbazione;
- lo sviluppo del parco fluviale del fiume Pescara e la valorizzazione di azioni di gestione integrata della costa (come strumenti volti anche al recupero di standard di qualità ambientale dell'area);
- il recupero e la riqualificazione urbana.



Osservazioni dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al Piano Territoriale Provinciale

(ADOTTATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI L'AQUILA CON DELIBERA N° 38 DEL 29.04.1999)

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, nei suoi rapporti di concertazione responsabile e costruttiva con tutti gli Enti Istituzionali, ha presentato, come contributo consultivo, le proprie "Osservazioni" al "Documento Programmatico Preliminare per la redazione del Piano Territoriale della Provincia dell'Aquila".

Esse, che sono state elaborate dalla Commissione Urbanistica dell'Ordine coordinata dal collega Dott. Ing. Francesco Tironi ed approvate dal Consiglio dell'Ordine, sono state rimesse all'Amministrazione Provinciale dell'Aquila per la completa definizione del Piano Territoriale Provinciale.

Il Presidente
Dott. Ing. Giuseppe Zia

Nel formulare le osservazioni al "Documento Programmatico Preliminare per la Redazione del Piano Territoriale della Provincia di L'Aquila" l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila non può che richiamare, per confermare l'impostazione culturale e disciplinare che coerentemente segue in tutte le occasioni nelle quali viene chiamato a svolgere il proprio ruolo istituzionale, quanto evidenziato nelle "Osservazioni e Rilievi relativi al Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)" presentati nel mese di Gennaio dell'anno 1998:

"Nell'esprimere le osservazioni e i rilievi sul Q.R.R. riteniamo di non affrontare le questioni di merito delle indicazioni fornite dal Q.R.R. perché, reputiamo, competano ad altre componenti istituzionali; riteniamo invece

indispensabile ed utile affrontare le questioni di metodo che, costituendo il fondamento del processo di pianificazione e di programmazione ambientale, determina e influenza, a nostro avviso, tutte le attività che variano dalla fase della conoscenza alla fase propositiva del processo medesimo."

Riguardo agli aspetti di metodo, al fine di riaffermare nel Piano Territoriale Provinciale i principi della:

- considerazione della continuità ambientale,
 - salvaguardia delle identità ambientali,
 - interscalarità della pianificazione,
 - processualità della pianificazione,
- si propone di sovrapporre alle articolazioni amministrative, istituzionali, funzionali e settoriali del territorio provinciale, assunte dal P.T.P., le articolazioni

derivanti dalle caratteristiche naturali dell'ambiente introducendo i "Sistemi Territoriali" che possono costituire riferimenti per i "Sistemi Ambientali".

La proposta introduzione nelle configurazioni del P.T.P. dei sistemi territoriali è finalizzata:

- a poter specificare in modo più approfondito, in sede di predisposizione del P.T.P., quanto espresso dal Documento Programmatico;
- ad integrare in un quadro amministrativo e programmatico unitario, ma territorialmente complesso, tutte le indicazioni, di carattere analitico e propositivo, di settore;
- a considerare contemporaneamente, con pari dignità disciplinare, le articolazioni spaziali naturali e le articolazioni spaziali antropiche;
- a derivare le condizioni antropiche dalle condizioni naturali.

Applicando questi principi disciplinari è possibile articolare in modo più approfondito (così come espresso nelle osservazioni al Q.R.R. nelle quali si proponeva di approfondire l'articolazione che esso dava del territorio regionale) il territorio della provincia aquilana ed è possibile definire con maggiore "risoluzione" le realtà locali.

Il territorio della provincia dell'Aquila potrebbe essere relazionato, assumendo a puro titolo esemplificativo come riferimenti spaziali "i sistemi delle terre" ed "i sistemi delle acque" che lo compongono, ai seguenti sistemi territoriali.

Sistema Territoriale della Dorsale Appenninica

Comprende il territorio che costituisce lo spartiacque tra il Mare Adriatico ed il Mare Tirreno.

Il ST nel Versante Adriatico è articolato in quattro Subsistemi Territoriali appartenenti ai due Sistemi Territoriali del 1° ordine:

Valle dell'Aterno,

Valle del Sangro, ed al Subsistema Territoriale del 2° ordine:

Valle del Sagittario.

Il ST nel Versante Tirrenico è articolato in quattro Subsistemi Territoriali appartenenti ai due Subsistemi Territoriali del 4° ordine:

Valle del Velino,

Valle del Salto,

ed al Subsistema Territoriale:

Fucino.

Sistema Territoriale di Transizione tra:

Sistema Territoriale della Dorsale Appenninica, Comprende il territorio che unisce la Dorsale Appenninica ai due Sistemi Territoriali, del Versante Adriatico, dell'Abruzzo Superiore.

Il STT è articolato in quattro Subsistemi Territoriali appartenenti ai tre Sistemi Territoriali del 1° ordine:

Valle del Tronto,

Valle del Vomano,

Valle dell'Aterno.

Sistema Territoriale del Gran Sasso

Comprende il territorio delimitato dal Fiume Vomano (a nord), dal Mare Adriatico (a est), dal Fiume Aterno-Pescara (a sud e a ovest).

Il S.T. è articolato in dodici Subsistemi Territoriali appartenenti ai sei Sistemi Territoriali del 1° ordine:

Valle del Vomano,

Valle del Calvano,

Valle del Cerrano,

Valle del Piomba,

Valle del Saline (Fino-Tavo),

Valle dell'Aterno-Pescara.

Sistema Territoriale di Transizione tra:

Comprende il territorio che unisce la Dorsale Appenninica ai tre Sistemi Territoriali del Versante Tirrenico, dell'Abruzzo Medio-Inferiore.

Il STT è articolato in quattro Subsistemi Territoriali appartenenti:

al Sistema Territoriale del 1° ordine:

Valle del Liri

al Subsistema Territoriale del 4° ordine:

Valle del Salto

al Subsistema Territoriale:

Fucino.

Sistema Territoriale dei Carseolani

Comprende il territorio delimitato dal Fiume Salto (a nord), dal Fucino (a est), dal Fiume Turano (a sud e a ovest).

Il ST è articolato in due Subsistemi Territoriali appartenenti:

al Sistema Territoriale del 1° ordine:

Valle del Liri

al Subsistema Territoriale del 4° ordine:

Valle del Salto

al Subsistema Territoriale del 4° ordine:
Valle del Turano.

Sistema Territoriale dei Simbruini e degli Ernici

Comprende il territorio delimitato dal Fiume Liri (a nord-est) e dai confini regionali (a sud e a ovest).

Il ST è articolato in due Subsistemi Territoriali appartenenti:

al Sistema Territoriale del 1° ordine:

Valle del Liri

al Subsistema Territoriale del 4° ordine:

Valle del Turano.

Sistema Territoriale di Transizione tra:

Comprende il territorio che unisce la Dorsale Appenninica ai due Sistemi Territoriali, del Versante Adriatico, dell'Abruzzo Medio-Inferiore.

Il SST è articolato in quattro Subsistemi Territoriali appartenenti:

al Sistema Territoriale del 1° ordine:

Valle del Sangro,

al Subsistema Territoriale del 2° ordine:

Valle Peligna,

al Subsistema di Transizione:

Altopiani Maggiori.

Sistema Territoriale della Maiella - Morrone

Comprende il territorio delimitato dal Fiume Aterno-Pescara (a nord), dal Mare Adriatico (a est), dai Fiumi Sangro e Aventino (a sud), dal Torrente Vella (a ovest).

Il ST è articolato in 12 Subsistemi Territoriali appartenenti a sette Sistemi Territoriali del 1° ordine:

Valle dell'Aterno-Pescara,

Valle dell'Alento,
Valle del Foro,
Valle del Moro,
Valle dell'Arielli,
Valle del Feltrino,
Valle del Sangro-Aventino.

La considerazione dei Sistemi Territoriali e dei Sistemi Ambientali, ad integrazione delle articolazioni amministrative, istituzionali, funzionali e settoriali previste dal "Documento Programmatico Preliminare per la Redazione del Piano Territoriale della Provincia di L'Aquila", potrebbe permettere di raggiungere contemporaneamente diversi obiettivi:

- porre in relazione diretta tutte le componenti (naturali ed antropiche) dell'ambiente provinciale,
- calibrare il livello di approfondimento delle proposte di pianificazione alle caratteristiche ambientali;
- definire i riferimenti per i diversi livelli di pianificazione e quindi per tutti gli strumenti di pianificazione;
- creare le condizioni per relazionare la provincia aquilana alle altre realtà regionali ed extraregionali;
- creare le condizioni per relazionare con continuità le diverse realtà che compongono la provincia aquilana.

L'articolazione proposta dello spazio provinciale potrebbe contribuire a risolvere, in generale, il problema della conflittualità tra i sistemi naturali ed i sistemi antropici, ed in particolare, il problema della conflittualità tra la continuità del sistema naturale e la continuità del sistema antropico.



Riqualificazione e completamento del tessuto urbano del Comune di L'Aquila

Ing. MAURIZIO LOPARDI

*Assessore ai Lavori Pubblici ed al Piano Triennale
delle Opere Pubbliche del Comune di L'Aquila*

Il quadro di insieme delle iniziative promosse dagli assessorati ai Lavori Pubblici e Pianificazione Attuativa del Comune di L'Aquila, si inserisce in un contesto proteso al raggiungimento di obiettivi ambiziosi e lungimiranti finalizzati alla riqualificazione di tutto il tessuto urbano ed extraurbano, con proiezioni su tutto il territorio provinciale tali da caratterizzare L'Aquila come polo di attrazione di un bacino più ampio con caratteri e connotati che ne definiscono il nuovo profilo alle soglie del terzo millennio.

In questa ottica, gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione trascendono dalle scelte del P.R.G. in quanto obsoleto e non più rispondente alle esigenze di sviluppo urbano; si cerca quindi una nuova dimensione ideologica basata sull'insediamento di interventi fondamentali che delineano i criteri con i quali fondare i nuovi rapporti di crescita:

- il recupero e la riqualificazione di strati di periferia cresciuti in maniera caotica e parcellizzata, dove l'abusivismo e lo spontaneismo hanno riempito i vuoti dovuti ad anni di P.R.G. ambizioso nei programmi, non rispondente alle esigenze reali;
- l'ammodernamento e la riorganizzazione delle comunicazioni con le 64 frazioni distribuite su uno dei più ampi territori comunali, disomogeneo per caratteristiche orografiche, morfologiche e con un bacino di in-

fluenza formato da piccoli centri pedemontani;

- riqualificazione e ampliamento degli assi di attraversamento per consentire ai luoghi più distanti e disagiati facilità di scambi, interrelazioni e sinergie tipiche di un territorio metropolitano;
- razionalizzazione della maglia portante infrastrutturale di collegamento della viabilità a servizio di un bacino di utenza intercomunale divenuto molto più ampio a seguito dell'insediamento dei poli di attrazione: Università, Ospedale regionale, Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza, Zone artigianali e Strutture ricettive.

Sulla convinzione che il Turismo rappresenta l'unico sviluppo possibile per L'Aquila, oltre che centro di antiche tradizioni culturali ed universitarie, capoluogo dell'Abruzzo e capitale dei Parchi, L'Amministrazione ha aderito al *Programma d'intesa con la Regione per l'elaborazione di un PRUSST denominato: LA CITTA' DIFFUSA DEI PARCHI*.

Il turismo dunque deve rappresentare l'elemento trainante e generatore di ritorni produttivi e perché ciò possa avvenire, a fronte di una reale offerta di un patrimonio ambientale, storico, architettonico, culturale, monumentale, sportivo e ricreativo, occorre al pari, qualità della

vita ed idonea capacità ricettiva e ricreativa in un contesto di viabilità e trasporti che facilitino la mobilità sul territorio. Gli strumenti che consentono il ridisegno del territorio si basano fondamentalmente sull'esigenza di modernizzazione delle opere di urbanizzazioni primarie e secondarie e interventi infrastrutturali, viari e ferroviari mentre la riqualificazione delle zone urbane centrali, periferiche e delle frazioni è in grado di promuovere e di orientare occasioni di svi-

luppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale.

Complessivamente gli interventi che concorrono nella proposta, hanno una fisionomia complessa e articolata, tesa a favorire, come detto, il seducente meccanismo fatto di domanda e offerta, in grado di produrre posti di lavoro diretti e indiretti, attrezzature e servizi e promuovere la diffusione e la conoscenza delle risorse e del patrimonio del territorio aquilano.

SCHEDE RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

RISORSE PRIVATE

	milioni
Accordo di programma per strutture ricettive	£. 158.264
Parcheggi di scambio Belvedere e San Bernardino	£. 13.000

RISORSE PUBBLICO PRIVATE

Metropolitana leggera	£. 300.000
-----------------------	------------

RISORSE PUBBLICHE

Riqualificazione del sistema viario AQ Est Bazzanese	£. 17.000
Riqualificazione del sistema viario AQ Nord	£. 6.000
Razionalizzazione svincoli stradali AQ Ovest	£. 13.000
Raddoppio della SS 80 dall'ospedale di Coppito al Bivio del Cermone	£. 5.000
Ampliamento Aeroporto di Preturo	£. 22.000
Risanamento e completamento scarichi pubblici	£. 13.713
Parco ludico Montelucio di Roio	£. 60.000
Piste ciclabili lungo il fiume Aterno	£. 6.214
Completamento impianto sportivo integrato turistico di Paganica	£. 24.000
Completamento impianto sportivo tra viale Gran Sasso e viale Ovidio	£. 7.500
Completamento stadio del Rugby di Acquasanta	£. 15.000
Completamento impianti sciistici di Campo Imperatore	£. 63.500



L'opera dell'ingegnere nell'infortunistica stradale

Ing. GINO DI PAOLA

già Professore ordinario f.r.
presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari

La statistica dimostra che negli anni, gli automezzi - di norma - sono andati aumentando come pure la statistica dimostra che gli incidenti (spesso mortali) - di norma - sono anch'essi andati aumentando, anche e principalmente a causa delle accresciute velocità dei mezzi.

Come si inserisce allora l'attività dell'Ingegnere nella Infortunistica Stradale?

In qualsiasi incidente stradale si cerca sempre di definire la «dinamica» perché, attraverso la chiara e rigorosa ricostruzione delle varie fasi e delle modalità di come si è prodotto, sviluppato ed esaurito l'incidente stesso, si ha la possibilità di individuare i soggetti responsabili in senso assoluto ed in senso percentuale, mediante l'analisi del loro comportamento.

Ne deriva - di conseguenza - che occorre porre grande attenzione e particolare cura nell'affrontare i vari casi di Infortunistica Stradale che Magistratura o Parti (= Privati, Assicurazioni, Enti, etc.) sottopongono all'attenzione delle persone preposte a tale scopo.

«Ricostruire» un incidente significa valutare velocità, tempi e distanze/spazi in relazione alle forze agenti e ciò coinvolge grandezze geometriche, cinematiche e dinamiche.

Occorre ora qui - sotto il profilo ingegneristico - riconoscere che lo «scontro» fra due automezzi altro non è che un fenomeno d'urto, regolato da precise regole e leggi della «meccanica» e principalmente dal principio della costanza della quantità di moto, argomento questo trattato esclusivamente nei Corsi di Ingegneria (Meccanica razionale e Meccanica applicata alle macchine).

Quindi è di esclusiva pertinenza degli Ingegneri procedere alla «ricostruzione della dinamica» del sinistro senza con ciò voler togliere nulla alle altre categorie professionali a cui possono essere devoluti apprezzabili compiti collaterali quali rilievi

geometrici (Geometri) o valutazione del danno economico per riparazioni etc. (Periti Industriali). La corretta risoluzione della dinamica nell'infortunistica stradale è - nella generalità dei casi - di estrema importanza per le notevoli implicazioni penali, civili, economiche e morali che ne derivano a carico dei protagonisti e dei loro conseguenti, e pertanto non può e non deve essere affidata alla improvvisazione.

Il Seminario si propone di fornire ed illustrare - per i vari casi in cui l'infortunistica stradale si può articolare - i procedimenti teorici di impostazione e di sviluppo analitico.

Scegliendo poi alcuni esempi significativi viene fornito lo svolgimento di ciascuno di essi.

La illustrazione dei casi trattati avviene in modo espositivo, sì che si possa seguire passo passo lo sviluppo dell'elaborato peritale nel suo logico iter e ciò anche mediante l'applicazione del calcolo numerico e l'attribuzione di valori numerici a quelle grandezze ed a quei parametri che nelle formule figurano solo come espressioni letterarie. Lo svolgimento teorico è fondamentale per dare all'elaborato quel crisma di rigosità che le successive risoluzioni numeriche esigono.

Ciascun caso trattato porta in ultimo, il comma «Conclusioni» che rappresenta la fase più delicata, in quanto ivi il Tecnico deve esplicitare in termini semplici ed intelleggibili a tutti, i risultati ottenuti.

L'elaborato tecnico-peritale viene corredato - sempre per ciascun caso - della Planimetria dell'incidente sulla quale - di norma - è stato ricostruito cinematicamente l'incidente.

Infine, vengono illustrate le procedure di rilevamento sulla strada e sui mezzi nonché quelle per stabilire gli «avvistamenti» in curva e sui dossi.

A seguito dell'analisi dei casi trattati, è possibile - ragionevolmente - trarre indicazioni per la risoluzione di altri casi.

Apertura dello sportello decentrato del Genio Civile di L'Aquila nella Sede di Sulmona

Dott. FILADELFIO MANASSERI

Assessore ai Lavori Pubblici e Politica della Casa della Regione Abruzzo

Pubblichiamo con piacere la nota dell'assessore Filadelfio Manasseri, con la quale informa dell'apertura al pubblico del nuovo ufficio del Genio Civile con sede a Sulmona.

Mi è gradito partecipare alle SS.LL. che dal 13 settembre è diventato operativo e aperto al pubblico lo sportello decentrato del Genio Civile di L'Aquila nella sede di Sulmona.

La costituzione dello sportello decentrato si pone in linea con gli assunti programmatici del Governo regionale che, nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e nel Quadro Regionale di Riferimento (QRR), ha individuato sei aree territoriali strategiche di intervento privilegiato dell'azione amministrativa regionale, tra le quali è ricompreso l'ambito di Sulmona.

L'apertura dello sportello decentrato realizza, pertanto, un punto qualificante del programma e dell'azione di governo della Giunta regionale che, con il decentramento dell'attività amministrativa intende da una parte prestare ai cittadini utenti servizi sempre più tempestivi ed efficienti, riducendo oneri, distanze e tempi d'attesa tra istanza e prestazione di servizio all'utenza; dall'altra concretizzare un rapporto diretto con il territorio e con i problemi ad esso attinenti in tema di difesa dal rischio sismico ed idrogeologico, di protezione civile, di pronto soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, di vigilanza e controllo nell'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni.

Nella zona di competenza di cui all'allegato elenco, l'atto istitutivo delimita l'attività di sportello alle seguenti funzioni:

- acquisire ed istruire le istanze relative al deposito delle strutture in c.a. ed in acciaio in applicazione della Legge n. 1086/71;
- acquisire ed istruire le istanze relative alle costruzioni in zona sismica in applicazione della Legge n. 64/74 e L.R. n. 138/96;
- acquisire ed istruire le istanze relative all'applicazione delle Leggi regionali n. 10/90 e n. 42/93 (Emigrazione);
- attività tecniche, ricognitive, di accertamento, di rappresentanza e Polizia Giudiziaria in ordine agli altri settori di attività del Genio Civile;
- sopralluoghi, accertamenti, perizie, ecc. in materia di difesa del suolo e di protezione civile;
- funzioni di relazioni con il pubblico.

Al fine di rendere minimi disagi e disagi per l'utenza e di consentire un graduale avviamento delle attività del nuovo Ufficio, per l'anno in corso le istanze potranno essere inoltrate sia allo Sportello informatico di Sulmona che al Servizio del Genio Civile di L'Aquila.

ALLEGATO "A"

ISTITUZIONE
SPORTELLO DECENTRATO
DEL SERVIZIO DEL
GENIO CIVILE DI L'AQUILA
NELLA SEDE DI SULMONA

DELIMITAZIONE
TERRITORIO
DI COMPETENZA

- 1) Alfedena
- 2) Anversa degli Abruzzi
- 3) Ateleta
- 4) Barrea
- 5) Bugnara
- 6) Campo di Giove
- 7) Cansano
- 8) Castel di Ieri
- 9) Castel di Sangro
- 10) Castelvecchio Subequo
- 11) Civitella Alfedena
- 12) Corfinio
- 13) Gagliano Aterno
- 14) Goriano Sicoli
- 15) Introdacqua
- 16) Molina Aterno
- 17) Pacentro
- 18) Pescocostanzo
- 19) Pettorano sul Gizio
- 20) Pratola Peligna
- 21) Prezza
- 22) Raiano
- 23) Rivisondoli
- 24) Roccacasale
- 25) Roccapia
- 26) Roccaraso
- 27) Scanno
- 28) Scontrone
- 29) Secinaro
- 30) Sulmona
- 31) Villalago
- 32) Villetta Barrea
- 33) Vittorito

Adeguamento attività alberghiere esistenti (Att. 84 D.M. 16/2/82) al D.M. 9/4/94

Ing. SERGIO BASTI

Comandante Provinciale

***Dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco
riceviamo la seguente informativa***

Con D.M. 9.4.94 recante «Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico alberghiere», il Ministero dell'Interno ha dettato i requisiti di sicurezza sotto il profilo antincendio, per la costruzione delle nuove attività alberghiere ed ha altresì fissato i tempi di adeguamento di quelli esistenti (punto 21.2 lettera b).

Recentemente con legge n. 140 dell'11.5.99 e relativa lettera circolare esplicativa del Ministero dell'Interno L.C. 646/4122/1 del 1.6.99, sono stati differiti i tempi di adeguamento, dettati dal già citato punto 21.2 lettera b del D.M. 9.4.94, al 20 Maggio 2002 a condizione che il *titolare dell'attività acquisisca entro il 31.12.99 il necessario parere di conformità.*

Tenuto conto del breve lasso di tempo a disposizione e stante le necessità di avviare le istruttorie in tempo utile, i titolari dell'attività sono pregati di produrre i progetti di adeguamento secondo le procedure di cui al D.P.R. 37/98 e D.M. 4.5.98 tenendo conto dei tempi tecnici cennati.



SINERGIA TRA L'ORDINE E MEDIAWARE:

L'Ordine dell'Aquila amplia le comunicazioni interagendo con Media Ware

MAURO LANCI

Dopo il successo riscontrato con EDILMEDIA®, la banca dati pubblicata su CD-ROM con le notizie inerenti i prodotti e i servizi che gravitano nel campo dell'edilizia e dell'arredamento, la MediaWare S.r.l. ha trasferito tale iniziativa anche su Internet, all'indirizzo **www.Edilmedia.com** implementandola con un'area riservata esclusivamente ai progettisti, accessibile tramite password, con i dati che ogni azienda ritiene opportuno inserire (listini prezzi, sconti, ecc.) aggiornabili in tempo reale. Su *EdilMedia® on line* il progettista può trovare tutte le informazioni utili per poter svolgere al meglio ed in tempi rapidi i propri progetti. Potrà trovare la legislazione sull'Edilizia, normative sulla sicurezza dei cantieri, appalti, notizie sul catasto, prezzario opere edili della Regione Abruzzo, bollettini degli Ordini e dei Collegi, informazioni su manifestazioni, link ad altri siti, shareware e demo di programmi tecnici, banche dati, forum... In più verranno create nuove sezioni come ad esempio "CercatTrovo", FAQ (Frequently Asked Questions), informazioni da parte delle banche sui mutui ed eventualmente anche concorsi on-line in modo da assicurarci che l'utente trovi utile ed interessante il sito *EdilMedia® on line*. Tutte queste informazioni possono essere utili non solo ai progettisti ma anche a tutti gli altri utenti che hanno accesso alla rete Internet.

Visto il riscontro positivo da parte dei tecnici professionisti, in quanto strumento utile di lavoro, avremmo il piacere di of-

frirLe, gratuitamente, lo spazio sul nostro sito per inserire il Bollettino, o altro materiale, dei professionisti da Lei rappresentato, in modo da dare un servizio in più.

Affinché il sito venga maggiormente divulgato ed apprezzato vorremmo avere una collaborazione più fattiva con i vari Ordini professionali dando la possibilità di inserire, sempre gratuitamente, i vari **convegni, meetings ed altre iniziative** organizzate dal Vostro Ordine, in cambio dell'inserimento del nostro logo sulle locandine che pubblicizzano l'evento da Voi organizzato. Eventuali consigli e/o proposte sono sempre ben accette per lo sviluppo del sito e far si che diventi sempre più uno strumento indispensabile al progettista.

Ringraziandola per la gentile collaborazione, ci è gradito porgerLe i nostri migliori saluti.



Riconosciuta valida la laurea in ingegneria per la sessione riservata di matematica e fisica classe 49/A

Ing. ROSARIO BONVISSUTO

Segretario Provinciale S.N.I.D.

L'ing. Rosario Bonvissuto, Segretario Provinciale dello S.N.I.D. di Agrigento, ha divulgato a mezzo Internet, la notizia che di seguito riportiamo.

Gli Ingegneri con Decreto Ministeriale n. 354 del 10 agosto 1998, dopo anni di attesa, hanno avuto riconosciuta la propria laurea per l'insegnamento e l'accesso ai ruoli di Matematica classe 47/A, Fisica classe 38/A e Matematica e Fisica classe 49/A.

Questi ultimi erano stati esclusi dalla partecipazione al Concorso riservato a seguito della Circolare Ministeriale n. 250 del 21 ottobre 1999.

L'azione, promossa dalla Commissione Scuola dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento, coordinata dall'ing. Rosario Bonvissuto, Segretario Provinciale dello SNID e sostenuta dalla Segreteria Nazionale, ha prodotto l'intervento di rettifica della C.M. n. 250/99 da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Infatti, con la Circolare Ministeriale n. 266 dell'8 novembre 1999, gli ingegneri vengono riammessi alla sessione riservata di Matematica e Fisica classe 49/A.

COMUNE DELL'AQUILA

Documentazione da allegare alla richiesta della dichiarazione di abitabilità ai sensi del D.P.R. 22.04.1994 N° 425

- 1) Dichiarazione di iscrizione al catasto ovvero consultazione di partita catastale.
- 2) Certificato di collaudo statico.
- 3) Dichiarazione del D.LL., ovvero di un professionista abilitato, con la quale lo stesso attesta, sotto la propria responsabilità, la conformità delle opere realizzate rispetto a quanto previsto sin dalla originaria concessione edilizia e dai titoli autorizzativi successivamente rilasciati, la salubrità dei locali e l'avvenuta prosciugatura dei muri.
- 4) Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico o, quando previsto, relativo certificato di collaudo, ai sensi dell'art. 11 della L. 46/90.
- 5) Certificato attestante la conformità delle norme antisismiche, ai sensi dell'art. 28 della L. 64/74.
- 6) Certificato di prevenzione incendi quando previsto, ai sensi della L. 818/84.
- 7) Dichiarazione, resa sotto forma di perizia giurata, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ai sensi dell'art. 11, comma 2, punto 2, capo V D.M. n. 236/89, attuativo della L. 13/89 e successiva L. 104/92 D.P.R. 24.07.1996 n° 503.

N.B.:

L'istanza deve essere inoltrata tramite il Mod. MDA con marca da bollo di £ 20.000 reperibile presso l'Ufficio Economato sito in Via S. Sisto - L'Aquila.

**Stefano Vittorini, Presidente del Consiglio Comunale
della Città dell'Aquila,
ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri
e agli Ordini della Provincia dell'Aquila
il seguente ordine del giorno
approvato dal Consiglio il 25.10.1999**

ORDINE DEL GIORNO

Il sottoscritto Consigliere Massimo Ciuffetelli

premesse

- che l'art. 9 della Costituzione dispone "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";
- che l'art. 33 stabilisce: "È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale";
- che l'attuale Governo D'Alema con decreto legislativo in data 4 giugno 1999 ha votato la legge delega attraverso la quale provvedere alla riforma delle libere professioni;
- che sostanzialmente si è equiparato il professionista all'impresa, omologando di conseguenza il "capitale" alla prestazione intellettuale;
- che è opportuno varare una riforma moderna ed europea delle libere professioni che garantisca sia i criteri di accesso uguali per tutti gli aspiranti, sia la futura esistenza degli ordini professionali contro colpi di mani che tendono a smantellare gli ordini stessi;
- che Alleanza Nazionale ha presentato un disegno di legge in cui vengono fissati alcuni punti riassumibili in:
 - 1) garanzia della collettività attraverso la certezza della qualità della prestazione professionale;
 - 2) tutela dell'eticità del rapporto vista la natura fiduciaria dello stesso, attraverso la distinzione tra "prestazione professionale" e "attività d'impresa";
 - 3) rinnovamento e potenziamento degli Ordini Professionali esistenti che tutelano interessi primari della collettività, con assegnazione di compiti ulteriori di autogoverno e magistratura;
 - 4) chiarezza sui criteri di individuazione delle "professioni protette" legata agli interessi pubblici primari alla cui soddisfazione è indirizzato il loro esercizio (per tali ragioni proprio dal nostro sistema costituzionale dovranno trarsi i criteri di individuazione);
 - 5) regolamentazione dell'accesso alla professione (esame di studio più rigoroso), del tirocinio (possibilità di iniziarlo durante il ciclo di studi) e maggiore partecipazione degli Ordini al momento formativo;
 - 6) possibilità di pubblicità attraverso una disciplina speciale che eviti le forme di pubblicità puramente suggestive;
 - 7) mantenimento delle Tariffe almeno per quanto riguarda la soglia minima (tuttora fissata dalla Legge 2 marzo 1949 n. 143);
 - 8) normazione delle società professionali ed esclusione della partecipazione dei soci di solo capitale;
 - 9) assoluto mantenimento dell'attuale autonomia anche in caso di attività svolta in forma societaria;

impegna

il Sindaco del Comune di L'Aquila ad attivarsi sia presso gli Ordini Professionali ricadenti nel territorio del Comune dell'Aquila sia presso il Governo Centrale affinché siano esaminate e prese in considerazione le proposte di cui alla premessa.

SI RICORDA CHE DAL 24 MARZO 1997 È ENTRATO IN VIGORE IL: DECRETO LEGISLATIVO 494/96 SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI

Lo scopo del decreto è quello di ridurre gli infortuni sul lavoro nei cantieri e di eliminare le morti sul lavoro.

È IMPORTANTE SAPERE CHE:

La responsabilità penale della sicurezza è anche del COMMITTENTE;

CHI È SOGGETTO

IL COMMITTENTE (il cittadino o l'amministratore che devono realizzare un'opera).

CHE OBBLIGO HA IL COMMITTENTE

DI NOTIFICARE: ALL'USL COMPETENTE PER TERRITORIO L'APERTURA DEL CANTIERE.

DI NOMINARE:

- IL COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE
- IL COORDINATORE DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

ATTENZIONE: La responsabilità della inosservanza delle norme contenute nel D.Lgs. 494/96, è anche del committente.

QUANDO SCATTA L'OBBLIGO DELLA NOTIFICA

QUASI SEMPRE:

Per maggior sicurezza chiedere informazione a persona esperta e qualificata.

QUANDO SCATTA L'OBBLIGO DELLE NOMINE DEI COORDINATORI

SE IL CANTIERE:

- Prevede più imprese (muratore, idraulico, elettricista, lattoniere, ecc.) e ha una durata presunta superiore a 100 uomini/giorni;
- dura più di 30 giorni lavorativi e 20 lavoratori contemporanei;
- prevede rischi particolari e ha una durata presunta superiore a 300 uomini/giorni.

Se il committente non si ritiene sufficientemente esperto potrà nominare un RESPONSABILE DEI LAVORI che eseguirà per compito del committente quanto previsto dalla Legge.

QUALI COMPITI HANNO I COORDINATORI

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE:

COSA FA:

- predispone il piano di sicurezza e di coordinamento ed il fascicolo per la prevenzione e protezione dei rischi, evidenziando i costi relativi alla sicurezza, al momento della progettazione esecutiva.

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI:

- fa applicare all'impresa ed ai lavoratori autonomi il piano di sicurezza;
- ha la facoltà di sospendere i lavori del cantiere in caso di pericolo.

CHI SONO I COORDINATORI PER LA SICUREZZA:

sono soggetti che (laureati in ingegneria o architettura, diplomati in ingegneria o architettura, geometri o periti) siano in possesso di particolari requisiti professionali, quali esperienza di cantiere e attestato di frequenza a specifico corso formativo.





Natività
Museo Nazionale d'Abruzzo - L'Aquila